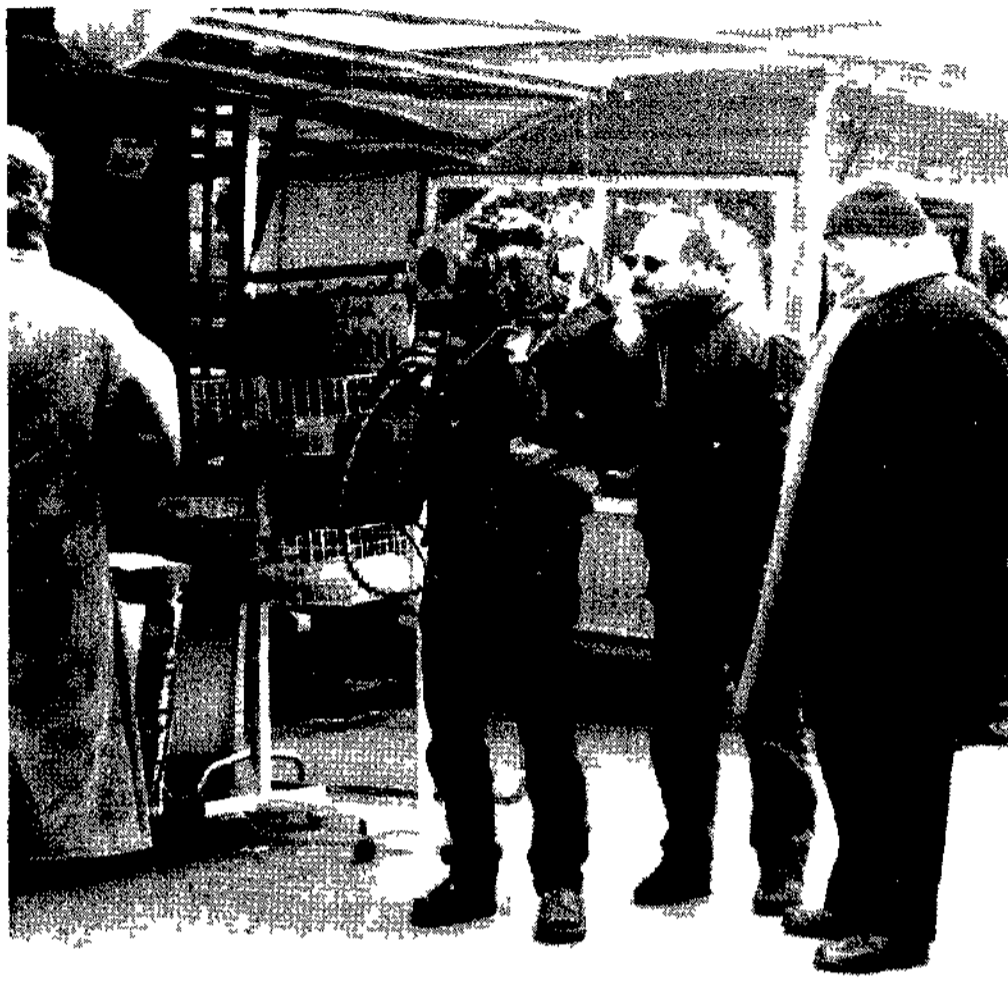


Via la censura Ha vinto Franca Rame

MANIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Censurare un po' troppo frettolosamente è possibile. E quello che soltanto un mese fa era uno spettacolo da vietare ai minori per salvarli da ripercussioni irreparabili al loro sano sviluppo sessuale, oggi può tramutarsi in un lavoro permeato «di amore materno». Miracoli del Dipartimento spettacoli della presidenza del Consiglio dei ministri. Così lo spettacolo *Sesso? Grazie tanto per gradire* di Dano Jacopo Fo e Franca Rame in scena in questi giorni al Valle da testo irraguardoso del sentimento comune in grado di minare la tranquilla sfera adolescenziale degli spettatori - qual era secondo la Commissione censura soltanto il 12 dicembre '94 quando dispose il divieto per i minori di 18 anni - diventa un testo dal linguaggio teatrale scivo di volgarità pervasa dall'affetto di profondo amore materno che non può produrre il temuto effetto turbativo. Sempre la stessa commissione sempre lo stesso testo come dire la medaglia ha sempre due lati dipende da come la si vede. O più semplicemente con quanta attenzione una commissione legge un testo - e decide di vietare ai minori di 18 anni - e che poi ad una seconda lettura e in seguito ad una serata passata al teatro si accorge che in fondo di così pericoloso non c'è proprio nulla. A dare la notizia della via libera allo spettacolo per i minori sono stati proprio Franca Rame e il suo avvocato Francesco Piscopo ieri mattina durante una conferenza stampa al Valle. «Quello che non capisco - ha detto l'attrice - è come mai la stessa commissione applicando la stessa legge del 1962 abbia potuto prendere due decisioni diametralmente opposte. Franca Rame leggendo allora le motivazioni di quel divieto per minori le commentò come «un ritorno dei moralisti benpensanti». Poi ironicamente pensò pure alla sua nipotina «all'effetto che avrebbe avuto su di lei la notizia di quella nonna pomostar». Tale era il tenore di quel comunicato «che mi offende come artista come donna. Che offende il mio passato. Che dimostra con quanta leggerezza si prendono le decisioni». Una decisione contestata dallo stesso pubblico che a partire dal 12 dicembre ha risposto numeroso all'invito dell'attrice a firmare contro quella censura. Ora Franca Rame ha detto che dovrà valutare se chiedere un risarcimento ai danni (morali e materiali). E di danni ce ne sono... perché a causa della censura molti altri hanno rinunciato allo spettacolo mentre altri hanno dovuto restituire i soldi ai minori - circa 3.000 - che avevano già acquistato il biglietto. «Tra il pubblico ci sono in segnanti genitori. Dopo lo spettacolo molti di loro mi hanno proposto di portarlo nelle scuole - ha detto l'attrice - proprio per il modo in cui affronto un tema così delicato come la sessualità. Senza considerare tutte quelle donne che mi hanno confidato di aver avuto sempre problemi a parlare di sesso con i loro figli e che sarebbero state felici di poter portare a teatro. Per questo non aveva senso quella censura e lo dimostra questa nuova decisione della commissione». E mentre l'avvocato Piscopo continuerà il suo percorso per le vie legali la «prof. Rame» potrà continuare le sue appassionante ironie che intelligenti lezioni di sesso. Chiedendo in prestito alla Bibbia a Boccaccio alla sua fantasia e alla realtà «pezze» di quel continuo e tormentato approccio sessuale che nei secoli dei secoli già credono pochi problemi ad Adamo ed Eva.

SET DI CITTÀ. Il regista ancora una volta al «Federici» dove girò il film con Mastroianni e Loren



Ettore Scola (a destra) sul set di una scena del suo nuovo film «Romanzo di un giovane povero», girata sulla strada davanti ai palazzi Federici. Alberto Pa...

Scola e i suoi due film

«Sono di nuovo qui, ma non è un ritorno»

■ C'era proprio Ettore Scola ieri a Palazzo Federici prima tappa del nostro viaggio a ritroso nel tempo alla ricerca dei luoghi che Roma ha «regalato» al cinema. Eravamo lì per ritrarre le atmosfere di *Una giornata particolare* che il regista girò nel '76 con Mastroianni e la Loren. Lo troviamo nelle stesse strade di allora ma con Alberto Sordi ed alle prese con un'altra storia. *Romanzo di un giovane povero*. Si battevano ieri i primi ciak. Oltre a Sordi nel cast il giovane Rolando Ravello, Isabella Ferrari, Sara Franchetti. Tira un gran vento. C'è un freddo gelido. Difficile di tirare Scola anche solo per qualche battuta. Ci lasciamo infine durante la pausa pranzo.

Ettore Scola, di nuovo qui dopo diciotto anni...

Abbiamo cercato a lungo un cortile di simile e è anche il fatto che si parli di emarginati di diversi. Questa è la storia di un giovane di occupato. È uno di quel famoso milione di posti di lavoro che non sono più saltati fuori.

La storia si ispira ad un romanzo?

Ce n'è uno di Octave Feuillet da cui però ho preso solo il titolo. Ed il fatto che si racconti la storia di un povero. Un laureato disoccupato.

■ Non c'è quindi nessun legame, per lei, con questo luogo?

Non è un ritorno su me stesso ma un'esigenza questo cortile assiro-babilonico queste colonne a vetrata degli ascensori è un bel posto. Ma non ci sono elementi comuni fra i due film. Questo è ambientato ai giorni nostri. Solo io e lo scenografo Luciano Ricceri che lavora con me da tanti anni siamo rimasti gli stessi. E forse ecco di simile c'è anche il fatto che si parli di emarginati di diversi. Questa è la storia di un giovane di occupato. È uno di quel famoso milione di posti di lavoro che non sono più saltati fuori.

La storia si ispira ad un romanzo?

Ce n'è uno di Octave Feuillet da cui però ho preso solo il titolo. Ed il fatto che si racconti la storia di un povero. Un laureato disoccupato.

Ricordi di un palazzo «particolare»



Sofia Loren in «Una giornata particolare».

Quell'edificio inaugurato dal Duce

Palazzo Federici, nel quartiere Italia. Luogo amatissimo dal cinema, «aceto» da Scola, la prima volta - racconta il suo scenografo Luciano Ricceri - perché così adatto a rappresentare un microcosmo (o macrocosmo?) fatto di funzionari ministeriali, piccoli impiegati, e di piccolo borghesi. Per noi era preciso: andava bene sotto il profilo estetico, costruzione di puro stile fascista e sotto quello sociale. Fu il primo «grattacielo» di Roma. Costruito in sette anni di lavori, dal 1928 al 1935, da Elio Federici, uno dei grandissimi costruttori, come i Gentili e i Navarra, di origine abruzzese che anche in seguito avrebbero contribuito a popolare di costruzioni la campagna ai limiti della città. Fu un'opera grandiosa, tanto che fu lo stesso Duce ad inaugurarlo: dodici piani, ventotto scale, otto ascensori. Un complesso che rappresenta ancor oggi una sorta di piccolo grande paese a sé, racchiuso fra quattro strade: viale XXI Aprile, via Nardini, Via Corvisieri e via Stevenson.

Inizia qui con una visita a Palazzo Federici set romano di *Una giornata particolare* di Ettore Scola una nostra ricognizione dei luoghi che Roma ha «regalato» al cinema. E proprio nello stesso complesso scelto per raccontare il giorno della venuta di Hitler a Roma. Scola in questi giorni sta girando un film con Alberto Sordi sulla vita di un «giovane povero». E la gente del «Federici» racconta i giorni del film. Ma anche quel giorno del '39.

ELEONORA MARTELLI

■ Al vecchio Palazzo Federici si può arrivare anche dalla parte della Nomentana percorrendo viale XXI Aprile. Costeggiandolo ad un certo punto incontrerai l'offesa dei murissimi mazzuolini. Giuste. Se ci si ferma prima invece dove il grande complesso fa angolo con via Stevenson ci si imbatte nel nerato del quartiere con le sue bancarelle e i chioschi stabili. Proprio lì non si poteva incontrare Alberto Sordi (cappello e impermeabile nero). E affrettò ben disegna in quella grande capogitola che con relativo cappellino rosso al quinzaglio e un gran cerone sul viso. Lo si poteva vedere uscire da un bar, ubriachi, davanti ad un bel signora ed avvista quindi con passo elastico verso un chiosco del mercato. È una scena del film che Ettore Scola stava girando ieri proprio nello stesso luogo dove più di quindici anni fa girò *Una giornata particolare*. Sostiene il regista che non c'è alcun legame particolare che lo unisca a questo luogo e che sono esigenze che usciranno che lo hanno portato a sceglierlo per la seconda volta. Ne prendiamo atto. Ma non possiamo fare a meno di pensare tuttavia che Palazzo Federici e le strade che lo circondano il suo immenso cortile con i quattro lati percorsi da tori di vetro in cui scorrono otto (tanti ne abbiamo contati) ma forse sono di più) ascensori rappresentano un grande set cinematografico al naturale. E per un regista una specie di grande tentazione.

Siamo andati a visitarlo in maggio a *Una giornata particolare*. Il film che raccontava con una ricca gamma di sfumature, l'aria di festa di quel giorno del '39 quando Hitler arrivò a Roma. E l'isolamento di un uomo nell'atmosfera sospesa di un luogo completamente vuoto, disabitato per poche ore di due persone diverse un omosessuale impiegato dell'Eiar (Marcello Mastroianni) e la moglie di un usciere ministeriale (Sophia Loren) anche lei personaggio solitario ed emarginata.

Chi ricorda i giorni delle riprese?

Sono ancora in tanti gli inquilini che pensano volentieri a quei momenti in cui tutto il complesso fu messo in subbuglio dalla troupe di Scola. La signora Giulia portiera di una delle tante scale che si affacciano sul cortile ricorda che passavano in tanti vestiti da fascisti. «Ma non era qui - mi spiega - che c'era il film. Bisogna andare alla scala tre e alla scala sei. Si entra da viale XXI Aprile ai 29». Da lì si accede agli appartamenti sui due lati opposti del cortile dai quali due protagonisti del film si scambiavano no guardi. Al settimo piano proprio dove fu effettuata le riprese gli inquilini sono cambiati. «Mi spiacce dice una giovane donna socchiudendo la porta di casa. L'ascensore arriva fino all'undicesimo piano. Da lì attraverso le grandi vetrate ricurve si domina un largo scorcio di Roma che fugge verso la periferia i castelli romani sembrano vicinissimi. E lì abita ora la famiglia che aveva ospitato le riprese. Ma in casa ci sono solo i ragazzi che ammettono di ricordare poco. «Eravamo tutti troppo piccoli. Sarò però che per il disturbo la produzione pagò e trecentomila lire. Che quel periodo fu un'esperienza interessante. E che nel palazzo si parlò ancora a lungo di quelli del cinema».

Ma c'è anche chi con un salto a ritroso nel tempo ancora più lungo fino agli anni della sua giovinezza nel '39 riesce a raccontarci come fu la sua propria giornata particolare. «Certo che me lo ricordo», dice la signora Staffieri «la mattina che venne Hitler venni da Campagnano vestita da giovaie

italiana. Avevo 19 anni. Era la prima volta che vedevo Roma. E senno chi ci veniva qui allora? Erano trentatré chilometri. Noi del mio paese eravamo circa una quindicina. Poi c'erano i giovani fascisti. Ci portarono tutti in un camion. Ci misero in un palco proprio davanti alla tribuna di Hitler e Mussolini. Dopo a piazza Venezia ci dissero che Mussolini stava dietro le tende di una finestra. Noi giovani cominciammo a gridare «Mussolini fuori!» e lui uscì. Mi divertii tanto quel giorno. Si fu proprio una giornata particolare». Santa lino a qualche anno fa la signora Staffieri assieme al marito vive ancora nell'appartamento dove fu girata la scena della Loren che con una scappellata di riprendersi il suo papà gallino volato via. Le piace ricordare. Ritrova anche una foto un po' sbiadita di lei ritratta in abito da campagnola. Le piace vagare avanti e indietro nei suoi ricordi. «Abbiamo qui dall'aprile del '58 - racconta - Quando vennero a fare il film non abbiamo visto molto. Ricordo i ragazzi vestiti da ballata che salivano le scale. Da noi vennero solo una mattina. Veramente il film lo facevano nell'appartamento sopra al nostro. Ma ci fu un incidente. E così all'improvviso ci chiesero la nostra finestra. Era il 25 gennaio. Lo ricordo perché era il mio compleanno. Furono gentili. Qualche giorno dopo mi portarono delle fotografie che mi avevano fatto. La Loren non disse niente. Venne e se ne andò subito. Mastroianni invece mi dette una sua foto con l'autografo. Ecco i nostri ricordi sono tutti qui».

COBRA SEXY SHOPS
di Salvatore

NOLEGGIO E VENDITA VIDEOFILMS
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI ORIGINALI!

OGGETTISTICA
TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO
NOVITA' INTERNAZIONALI
E NAZIONALI IN ESCLUSIVA!

VISITATECI I
ORARI NO-STOP
INGRESSO VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

ROMA
VIA BARILETTA 23 Ottaviano Tel. 06/37517350 3721696
VIA G. GIULIOTTI 307/313 P.zza Vittorio Tel. 06/44700636
VIA AURELIO COTTA, 22/24 Marmida Quadrato Tel. 06/764357

STIVIERO
VIA CARDARELLI, 59/61 (Pal. Merloni) inv. Via I. Garibaldi Tel. 0761/353748
VENDITA PER CORRISPONDENZA TEL. 06/3701190 FAX 06/3721696

PDS - Vi Unione circoscrizionale

OPERAZIONE VERITÀ
SUL GOVERNO BERLUSCONI

oggi 14 gennaio ore 10.30 Volantinaggio mercato del Pignone con l'on. Sesa Amici

ore 16.00 Volantinaggio via Pretestina ang. v.ale della Serenissima con il sen. Antonello Falorni

Sezione N. Franchellucci v.ale Tor Pignataro 97 Tel. 2413650
Sezione Porta Maggiore via Fontebraccio 1 Tel. 290473
Sezione Villa dei Gordiani Via della Venezia G. via 71 Tel. 2598283

SINISTRA GIOVANILE LAZIO
Unione regionale del Lazio

OLTRE IL 100%

La Sinistra Giovanile del Lazio ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti del 1993 con oltre 2.200 aderenti. Contribuisci anche tu a costruire un soggetto giovanile nel Partito Democratico della Sinistra.

Se vuoi informazioni partecipare o aderire, invia questo coupon alla Sinistra Giovanile del Lazio presso il Pds Lazio via delle Botteghe Oscure 4 - 00186 Roma

Vorrei iscrivermi informazioni

Mi chiamo _____

Abito a _____

In via _____

Telefono _____

Ho _____ anni

Per costruire il nostro futuro

Abbonatevi a

L'Unità